

Il permesso di soggiorno

Mensile di informazione su immigrazione, cittadinanza, asilo

anno 3 € 2,50 in Italia
numero 7 luglio 2005

in collaborazione con
AGI, Cidis-Onlus, Redattore Sociale,
Ucoi, SIMM, www.immigrazione.it, DeA

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DBC - Roma

magazine

Le istruzioni del Mininterno su modalità e procedure per l'assunzione del lavoratore straniero presso lo sportello unico

Dopo l'approvazione della direttiva congiunta Interno/Lavoro del 13 maggio, e delle disposizioni per la prima fase operativa dello sportello unico del 30 maggio, il Ministero dell'interno ha messo a disposizione degli utenti la modulistica e le relative istruzioni d'uso nel sito www.interno.it/news/articolo.php?idarticolo=21029 che pubblichiamo integralmente di seguito. **Richiesta nulla osta al lavoro subordinato (Modelli A,B,C)** (Le domande potranno essere presentate soltanto quando saranno stabiliti i flussi d'ingresso per l'anno 2006)

1. Il datore di lavoro che intende assumere un lavoratore straniero residente all'estero, a tempo determinato o in-

determinato, inoltra la richiesta di nulla osta al lavoro allo Sportello Unico, utilizzando l'apposita modulistica. L'istanza può essere presentata in alternativa: allo Sportello Unico della provincia di residenza del datore di lavoro ovvero a quello della provincia ove ha sede legale l'impresa o a quello della provincia ove avrà luogo la prestazione dell'attività lavorativa. Lo Sportello Unico competente al rilascio del nulla osta al lavoro è, comunque, quello del luogo in cui verrà svolta l'attività lavorativa; pertanto, lo Sportello Unico ricevente, ove diverso, trasmette la richiesta a quello competente, dandone comunicazione al datore di lavoro. (segue a pag. 2)

Pisanu: l'equivalenza tra immigrazione clandestina e criminalità non ha fondamento

Questo è il passaggio chiave dell'intervento del Ministro dell'interno Beppe Pisanu alla Camera dei deputati il 23 giugno in risposta ad una interrogazione presentata dal deputato leghista Gibelli che sollecitava il Governo ad adottare iniziative per predisporre un piano straordinario di espulsione degli stranieri presenti illegalmente sul territorio nazionale; e questo è il testo integrale della risposta: "Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Ministero dell'interno ha colto tempestivamente i rischi di degenerazione criminale dell'immigrazione clandestina e si è adoperato per fronteggiarli in maniera adeguata. Io stesso ho denunciato, ripetutamente, tali rischi e, ancor prima, mi ero preoccupato di adottare una strategia di prevenzione e contrasto, assicurando le risorse necessarie. Il provvedimento di espulsione, cui accenna l'onorevole collega, è uno tra gli elementi fondamentali di tale strategia che viene usato con crescente efficacia, nel rigoroso rispetto delle leggi sull'immigrazione e delle convenzioni internazionali. Tuttavia, non bisogna di-

menticare che l'espulsione fa parte di un articolato dispositivo di sicurezza rivolto, nel suo insieme, contro gli esiti più gravi dell'immigrazione clandestina, ossia il lavoro nero, la prostituzione, la violenza e la criminalità. Il sistema sta funzionando, come dimostrano i risultati e, perciò, non sembra opportuno sottoporlo a "sterzate" improvvise, neppure di fronte a fatti gravissimi quali l'omicidio di Varese e gli stupri di Milano e Bologna, fatti peraltro immediatamente puniti, a conferma dell'efficienza dei dispositivi di sicurezza. Tali dispositivi sono continuamente adeguati all'evolversi del rischio e, perciò, sono sempre possibili significative innovazioni. L'equivalenza tra immigrazione clandestina e criminalità non ha fondamento e non può avere ascolto in una paese civile quale il nostro. Tuttavia, sia chiaro a tutti che in Italia si può immigrare solo alle condizioni stabilite dalle norme interne ed internazionali. Chi intende violarle deve sapere che, prima o poi, sarà raggiunto dalla forza dello Stato." (R.M.)

Caritas: accoglienza contro criminalizzazione

Le Caritas presenti in tutte le diocesi italiane "si impegnano a continuare nell'opera di sostegno verso gli immigrati e le comunità in cui sono inseriti, favorendo una cultura di accoglienza e integrazione, unica seria risposta anche per la sicurezza sociale". Lo afferma il documento conclusivo del Convegno nazionale di Fiuggi. "Gli ultimi avvenimenti di cronaca, verificatisi in alcune città d'Italia, ripropongono la clandestinità - si legge nel testo - come problema della sicurezza, con la conseguente richiesta di un maggiore inasprimento delle pene, a fronte di una drammatica situazione carceraria, sia sul piano della crescita del numero delle persone detenute, sia per quanto attiene le condizioni di vita all'interno delle strutture penitenziarie". Di fronte a questa situazione, "le Caritas diocesane respingono qualunque tentativo di criminalizzazione della clandestinità e dell'immigrato che rischia di essere un'ulteriore causa di paure sociali che generano meccanismi di intolleranza, di violenze, di vendette e di appelli all'abuso della carcerizzazione" e sottolineano "la necessità di una progettualità sociale dell'accoglienza; l'insufficienza di una politica migratoria legata eccessivamente a quote che non riescono a soddisfare le richieste dell'imprenditoria e le esigenze sociali di assistenza ad anziani e malati; l'incapacità da parte delle istituzioni di dialogare con le organizzazioni di immigrati, affinché queste diventino una risorsa per la sicurezza del territorio, al fine di favorire un'autentica politica di integrazione; la falsa illusione che il carcere possa essere strumento di prevenzione della microcriminalità, visto che le vere cause si sviluppano nei processi di esclusione sociale".

"Come cristiani impegnati ad incontrare quotidianamente i volti della povertà e dell'emarginazione, a trasformare territori spesso lacerati da contraddizioni del sistema, le Caritas - prosegue l'appello diffuso oggi - propongono: una politica territoriale che aumenti la capacità degli enti locali, ed in particolare dei Comuni, di assumersi la responsabilità diretta nell'accoglienza e nell'integrazione; la revisione del sistema delle quote, nella consapevolezza che l'immigrato non è solo forza-lavoro, ma prima di tutto una persona alla quale vanno riconosciuti diritti fondamentali come la salute, la casa, la famiglia; la ricerca di forme sempre più allargate di partecipazione degli immigrati alla vita sociale e politica, nel rispetto delle loro culture; il superamento del ricorso sistematico ai CPT (Centri di permanenza temporanea), come risposta unica al problema della clandestinità, annullando di fatto qualsiasi progetto di vita, che preveda condizioni più dignitose; la possibilità di accedere a misure alternative sul territorio, come diritto, anche per i detenuti stranieri". (AGI)

In questo numero:

Il Decreto sugli sfratti non convince
Richiedenti asilo nelle Marche. La procedura del tribunale minorile per accertare i rapporti di filiazione
Le misure alternative alla detenzione sono applicabili anche agli stranieri da espellere a fine pena
Direttive ministeriali sull'attività degli sportelli unici in materia di ricongiungimento e coesione familiare
La Corte costituzionale ha deciso: è legittimo porre dei limiti al ricongiungimento con i genitori
Infermieri: La particolarità nella provincia autonoma di Trento
Infermieri: Il ricorso al Tar da parte delle società di lavoro temporaneo
Denuncia dei redditi
Assegni familiari: Requisito della competenza
Dall'INPS: Agevolazioni per i disoccupati
La conversione del permesso di soggiorno per motivi di studio
Straniero direttore di giornale
Riconoscimento titoli accademici
Conversione permesso di soggiorno da studio a religione
Il cognome spettante al neo cittadino italiano
Chiedere la cancellazione dalla lista della leva non equivale alla rinuncia alla cittadinanza italiana
...ed altro



Nasce Immigrazione.it, nuova testata on line per chi si occupa a livello giuridico e sociale di asilo, cittadinanza e libera circolazione delle persone in Ue

ROMA - Nasce Immigrazione.it, una nuova testata on line per chi si occupa a livello professionale - in ambito giuridico e sociale - di immigrazione, asilo, cittadinanza e libera circolazione delle persone nell'Unione europea. La rivista internet, edita da Studio immigrazione sas, è stata presentata a Roma presso l'Aula 7 della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre. Con frequenza quindicinale, la nuova rivista si affianca alla tradizionale rivista cartacea "Gli Stranieri, rassegna di studi, giurisprudenza e legislazione", fondata nel 1994, con la quale condivide direttore e redazione. Le due testate, tuttavia, si differenziano per obiettivi e metodologia di lavoro: infatti Immigrazione.it intende presentare in tempo rapido sul web i contenuti del prodotto cartaceo, che invece mantiene la periodicità bimestrale.

Oltre alla maggiore tempestività dell'informazione, la rivista telematica fornisce una documentazione molto più completa della versione cartacea in quanto non deve "fare i conti" con il numero predefinito delle pagine da stampare. Ciò riguarda in particolare la giurisprudenza, sia

per il numero di decisioni, sia per i contenuti che di norma sono pubblicati per esteso e non solo per massima. Analogo criterio vale per i testi normativi e per i documenti correlati, quali i lavori preliminari, relazioni, analisi, ecc. Immigrazione.it offre quindi completezza e celerità di una informazione specialistica, organizzata in 4 sezioni: Approfondimenti, ricerche, documenti, statistiche; Giurisprudenza (costituzionale, amministrativa, civile, penale, delle corti europee; Normativa (nazionale, regionale, europea, internazionale); Osservatorio sulle politiche europee, per il quale un significativo apporto redazionale è fornito dagli iscritti al Master di diritto europeo della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre, coordinato dal Prof. Giandonato Caggiano. La parte tecnica (realizzata da due imprese della Tuscia, la Picto Multimedia srl e la B&C srl) è stata sviluppata in modo da consentire la gestione - attraverso due distinti motori di ricerca - di tutte le informazioni pubblicate nei numeri della rivista che verranno, e della banca dati della giurisprudenza dove sono già archiviate quasi 2mila sentenze emesse dal 1994. Per informazioni, Studio immigrazione sas - Corso Italia, 74 - 01100 Viterbo - tel. 0761/326685, fax 0761/290507, e-mail info@immigrazione.it. (Redattore Sociale)



Dalla prima pagina

Le istruzioni del Mininterno su modalità e procedure per l'assunzione del lavoratore straniero presso lo sportello unico

2. La richiesta viene trasmessa alla Questura e alla Direzione Provinciale del Lavoro, le quali effettuano le prescritte verifiche e comunicano allo Sportello Unico il parere di competenza circa il rilascio del nulla osta.

3. In caso di pareri negativi della Questura e/o della Direzione Provinciale del Lavoro, la procedura si arresta e l'istanza viene rigettata dallo Sportello Unico che provvede alla notifica del provvedimento di rigetto all'interessato.

4. In caso di parere positivo della Questura e della Direzione Provinciale del Lavoro, lo Sportello Unico richiede all'Agenzia delle Entrate l'attribuzione di un codice fiscale provvisorio, o la verifica dell'eventuale esistenza del codice fiscale, e trasmette al competente Centro per l'Impiego le richieste di lavoro, sia nominative che numeriche.

Quest'ultimo Ufficio compie gli adempimenti di competenza concernenti la disponibilità di altri lavoratori italiani o stranieri iscritti nelle liste di collocamento e ne comunica l'esito allo Sportello e al datore di lavoro.

5. Nell'ipotesi in cui siano pervenute dichiarazioni di disponibilità all'impiego da parte di lavoratori italiani o stranieri regolarmente soggiornanti in Italia, la richiesta di nulla osta relativa al lavoratore straniero rimane sospesa sino a quando il datore di lavoro comunica per posta allo Sportello Unico e, per conoscenza, al Centro per l'Impiego, se intende confermare l'istanza. In caso di mancata conferma, vale a dire di rinuncia all'assunzione del lavoratore dall'estero, il procedimento si arresta e l'istanza viene archiviata.

6. Ove sussista la prescritta certificazione negativa del Centro per l'Impiego o l'espressa conferma della richiesta di nulla osta da parte del datore di lavoro – o, comunque, decorsi 20 giorni senza alcun riscontro del Centro per l'Impiego – lo Sportello convoca il datore di lavoro per la consegna del nulla osta e la sottoscrizione del contratto di soggiorno, che viene predisposto dallo stesso Sportello Unico sulla base della proposta di contratto del datore di lavoro contenuta nell'istanza. Al datore di lavoro viene, quindi, fornito il numero telefonico – da comunicare al lavoratore – al quale rivolgersi per fissare la data di convocazione dello straniero presso lo Sportello Unico dopo il rilascio del visto d'ingresso.

Dopo la firma del datore di lavoro, il contratto è trattenuto presso lo Sportello Unico, in attesa che venga perfezionato con la sottoscrizione del lavoratore straniero.

7. Lo Sportello Unico trasmette il nulla osta e la documentazione prescritta dalla legge (ovvero il modulo compilato dal datore di lavoro ove la stessa figura contenuta) alla Rappresentanza diplomatico-consolare competente.

8. La Rappresentanza diplomatico-consolare, dopo aver consegnato allo straniero la proposta di contratto di soggiorno per lavoro, aver acquisito la richiesta di visto del lavoratore ed aver verificato la sussistenza dei presupposti di legge, gli rilascia l'apposito visto di ingresso, dandone comunicazione allo Sportello Unico. All'atto del rilascio del visto, lo straniero viene, altresì, avvertito dell'obbligo di presentarsi allo Sportello entro otto giorni dall'ingresso in Italia.

9. Lo straniero o il datore di lavoro – utilizzando il numero telefonico precedentemente fornito – provvede, quindi, a richiedere l'appuntamento, presso lo stesso Sportello, per la sottoscrizione del contratto e la richiesta del permesso di soggiorno da parte dello straniero. La data di convocazione dovrà essere confermata dallo Sportello, con una comunicazione all'interessato, nella quale viene, altresì, elencata la documentazione da allegare alla richiesta di permesso di soggiorno (copia integrale del passaporto recante il visto di ingresso, 4 fotografie e 1 marca da bollo da 14,62 euro).

10. Presentatosi presso lo Sportello il giorno stabilito, lo straniero provvede a sottoscrivere il contratto – il cui originale viene conservato presso lo Sportello Unico – e a richiedere il rilascio del permesso di soggiorno, dopo aver ricevuto il certificato di attribuzione del codice fiscale. Oltre alla ricevuta della presentazione dell'istanza di permesso di soggiorno, viene rilasciata al lavoratore duplice copia del contratto, di cui una dovrà essere consegnata, da parte di quest'ultimo, al proprio datore di lavoro.

11. Lo Sportello Unico informa, infine, lo straniero circa la data in cui dovrà essere sottoposto ai prescritti rilievi fotodattiloscopici e la data in cui potrà ritirare il permesso di soggiorno.

Richiesta nulla osta al lavoro per un cittadino straniero residente all'estero, nei casi previsti dall'art. 27, I comma del T.U. che non rientrano nella programmazione annuale dei flussi d'ingresso (Modelli D,E,F,G,H,I,L,M,N,O)

La procedura per il rilascio del nulla osta all'accesso al lavoro nei casi particolari previsti dall'art. 27, I comma, lett. a), b), c), d), e), f), g), i), r) e r-bis) del T.U. sull'immigrazione, è analoga a quella sopra descritta.

Per i casi previsti dalle lettere l), m), n) e o) dell'art. 27 del T.U. [lavoratori occupati presso circhi o spettacoli viaggianti all'estero; personale artistico e tecnico per spettacoli lirici, teatrali, concertistici o di balletto; ballerini, artisti e musicisti da impiegare presso locali di intrattenimento; artisti da impiegare da enti musicali teatrali o cinematografici o da imprese radiofoniche o televisive, pubbliche o private, o da enti pubblici, nell'ambito di manifestazioni culturali o folcloristiche] le istanze – anziché allo Sportello – vanno presentate alla Direzione Generale del Mercato del Lavoro – Ufficio per il collocamento nazionale lavoratori dello spettacolo, competente al rilascio del relativo nulla osta.

Per gli stranieri destinati a svolgere qualsiasi tipo di attività sportiva professionistica presso società sportive italiane, ai sensi della lett. p) del citato art. 27, il nulla osta al lavoro è sostituito dalla dichiarazione nominativa di assenso che viene rilasciata dal CONI.

I predetti nulla osta e dichiarazioni debbono, quindi, essere comunicati, da parte degli Uffici competenti, allo Sportello Unico al fine della stipula del contratto di soggiorno: per i lavoratori dello spettacolo, a quello della provincia ove ha sede legale l'impresa; per gli sportivi, a quello della provincia ove ha sede la società destinataria delle prestazioni sportive. In tali ipotesi, pertanto, lo Sportello è competente solo per le fasi finali relative alla sottoscrizione del contratto di soggiorno e al rilascio del permesso di soggiorno. Non è, invece, previsto il rilascio del nulla osta per i lavoratori marittimi e per i giornalisti corrispondenti ufficialmente accreditati in Italia e dipendenti regolarmente retribuiti da organi di stampa quotidiani o periodici, ovvero da emittenti radiofoniche o televisive straniere – art. 27, rispettivamente lett. h) e q), nonché per i lavoratori occupati alle dipendenze di rappresentanze diplomatiche o consolari o enti di diritto internazionale aventi sede in Italia). In tali ipotesi, pertanto, non viene svolta alcuna procedura presso lo Sportello Unico.

Stipula contratti con stranieri regolarmente soggiornanti (Modelli Q-R)

Riguardo alla stipula di un nuovo contratto di soggiorno subordinato tra lo straniero regolarmente soggiornante ed un datore di lavoro che si sostituisce o si aggiunge al primo e i casi di stipula del contratto di soggiorno relativamente ai rapporti di lavoro instaurati prima dell'entrata in vigore della legge n. 189/02 e del D.P.R. 334/04, si richiamano le disposizioni di cui alla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 9 dell'8 marzo 2005 (reperibile sul sito www.welfare.gov.it)

Nelle suddette ipotesi, le parti devono stipulare e sottoscrivere autonomamente il contratto di soggiorno, redatto sull'apposita modulistica, che deve essere inviato, a mezzo raccomandata postale A.R., allo Sportello Unico, il quale provvede a restituire la ricevuta di ritorno, timbrata dallo Sportello stesso. Detto contratto viene acquisito agli atti dell'Ufficio, il quale potrà effettuare gli accertamenti del caso, come stabilito dalla legge.

All'atto del rinnovo del permesso di soggiorno, pertanto, il lavoratore straniero presenterà la relativa istanza alla Questura esibendo la ricevuta di ritorno della suddetta raccomandata, debitamente timbrata dallo Sportello.

Conversione permesso di soggiorno per studio e per lavoro stagionale in permesso di soggiorno per lavoro subordinato (Modello V)

(Salvo che nei casi di cui al punto 6, le domande potranno essere presentate allo Sportello Unico soltanto quando saranno stabilite le quote d'ingresso per l'anno 2006)

1. Lo straniero, titolare di un permesso di soggiorno per studio o per formazione professionale e per lavoro stagionale in corso di validità, che intende richiedere la conversione di tale titolo in permesso di

soggiorno per lavoro subordinato, inoltra allo Sportello Unico competente la domanda di verifica della sussistenza di quote per lavoro subordinato, allegando alla stessa il contratto sottoscritto dal solo datore di lavoro (mod. Q).

2. Lo Sportello invia la richiesta alla Direzione Provinciale del Lavoro, che provvede a verificare la disponibilità delle quote di ingresso e ne comunica l'esito allo Sportello.

3. Nell'ipotesi in cui non vi sia disponibilità di quote, lo Sportello Unico ne dà comunicazione allo straniero.

4. In caso di sussistenza della quota, lo straniero, convocato presso lo Sportello Unico, provvede a sottoscrivere il contratto di soggiorno e a richiedere il rilascio del permesso di soggiorno per lavoro subordinato.

5. Lo Sportello informa, quindi, lo straniero circa la data in cui potrà ritirare il permesso di soggiorno.

6. La verifica della disponibilità delle quote per lavoro subordinato relative all'anno in corso, non viene effettuata nel caso di conversione del permesso di soggiorno richiesta da stranieri regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale al raggiungimento della maggiore età, nonché dagli stranieri che hanno conseguito in Italia il diploma di laurea o di laurea specialistica, a seguito della frequenza dei relativi corsi di studio in Italia. In queste ipotesi, infatti, il numero dei permessi di soggiorno per motivi di studio o formazione convertiti in permessi di soggiorno per lavoro subordinato andrà decurtato dalle quote di ingresso definite nei decreti flussi dell'anno successivo.

Richiesta certificazione attestante i requisiti per lavoro autonomo, nel caso di conversione in permesso di soggiorno per lavoro autonomo del permesso di soggiorno per motivi di studio (Modello Z)

(Le domande potranno essere presentate allo Sportello Unico soltanto quando saranno stabilite le quote d'ingresso per l'anno 2006)

1. Lo straniero, titolare di un permesso di soggiorno per studio o per formazione professionale in corso di validità, che intende richiedere la conversione di tale titolo in permesso di soggiorno per lavoro autonomo, inoltra allo Sportello Unico competente la domanda, redatta sull'apposita modulistica per il rilascio della certificazione. La domanda deve essere corredata della documentazione indicata nella stessa modulistica, in base alla tipologia di lavoro autonomo per la quale si richiede la certificazione.

2. Lo Sportello invia la richiesta alla Direzione Provinciale del Lavoro, che provvede a verificare la disponibilità delle quote di ingresso per lavoro autonomo e ne comunica l'esito allo Sportello.

3. Nell'ipotesi in cui non vi sia disponibilità di quote o non sussistano i requisiti previsti dall'art. 26 del T.U. sull'immigrazione per l'esercizio di attività di lavoro autonomo, lo Sportello Unico ne dà comunicazione allo straniero.

4. In caso di sussistenza delle quote, lo Sportello Unico convoca lo straniero per il rilascio della certificazione attestante la sussistenza dei prescritti requisiti e provvede a far sottoscrivere all'interessato la richiesta di permesso di soggiorno per lavoro autonomo.

5. Lo Sportello Unico informa, quindi, lo straniero circa la data in cui potrà ritirare il permesso di soggiorno.

Richiesta nulla osta al lavoro per i lavoratori subordinati neocomunitari

Il datore di lavoro che intende assumere un cittadino dei Paesi di nuova adesione alla UE deve trasmettere istanza di nulla osta al lavoro, redatta sull'apposita modulistica (reperibile sul sito www.welfare.gov.it del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), allo Sportello Unico, il quale invia la richiesta alla Direzione Provinciale del Lavoro, per verificare la disponibilità delle quote di ingresso destinate ai lavoratori subordinati neocomunitari, e ne comunica l'esito allo Sportello.

Nell'ipotesi in cui non vi sia disponibilità di quote, lo Sportello Unico ne dà comunicazione all'interessato.

In caso di sussistenza delle quote, lo Sportello Unico, rilascia il nulla osta al lavoro, trasmettendolo al datore di lavoro per posta ordinaria. Detto documento consente al cittadino neocomunitario di richiedere la carta di soggiorno alla Questura competente.

(Fonte: www.interno.it, dove sono disponibili i moduli per la presentazione delle richieste)

Il rapporto del Consiglio d'Europa sui proventi della tratta e dell'immigrazione clandestina

Il nuovo rapporto del Comitato Moneyval del Consiglio d'Europa è adesso disponibile sul sito internet: coe.int/moneyval. Vi sono contenute informazioni sui "proventi della tratta di esseri umani e dell'immigrazione

clandestina/contrabbando di individui".

Il rapporto indica, inoltre, le tariffe pagate dagli immigrati ai trafficanti per il loro trasferimento nei paesi più ricchi.

Itinerario/Paese di destinazione	Costo medio
Stati Uniti, a seconda dell'itinerario e dell'origine	\$ 1.000-100.000
Dalla Cina all'Italia	\$ 13.000
Dall'Asia meridionale alla Spagna	€ 6.000 (€12.000 con documenti d'identità falsi)
Dall'Africa settentrionale alla Spagna	€ 4.000 (€ 6.000 con documenti d'identità falsi)
Attraverso l'Ungheria (dalla Russia all'Europa occidentale)	€ 800-10.000
Da/attraverso Cipro	\$ 3.000-5.000
Dalla Slovacchia in Italia	\$ 3.000-4.000
Per transitare attraverso la "ex Repubblica jugoslava di Macedonia"	€ 1.000-1.500
Per transitare attraverso la Serbia e Montenegro	\$ 1.000
Attraverso Malta (dall'Africa al continente europeo)	Da \$ 800 a 1000
Da/attraverso la Croazia	€ 500
Dall'Ungheria all'Italia	€ 500
Per entrare nella "ex Repubblica jugoslava di Macedonia"	€ 250-300

Il rapporto è stato elaborato in collaborazione con il Gruppo d'azione finanziaria sul riciclaggio di denaro, un organismo intergovernativo, il cui obiettivo è l'elaborazione e la promozione delle politiche nazionali ed internazionali di lotta al riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo (consultare il sito: fatf-gafi.org). Moneyval controlla l'applicazione delle norme internazionali in questi ambiti. Offre, inoltre, la possibilità di scambi di informazioni ed esperienza sulle tendenze ed i problemi del riciclaggio di denaro e del fi-

nanziamento del terrorismo.

Il rapporto fa seguito alla riunione sulle tipologie, tenutasi a Mosca dal 6 all'8 dicembre 2004, che ha altresì trattato i temi dei sistemi alternativi di trasferimento di capitale, della vulnerabilità nell'ambito assicurativo e le tendenze e gli indici del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo.

Per maggiori informazioni sulla tratta di esseri umani, consultare il sito: coe.int/T/I/Com/Dossier/Tematiche/Tratta-esseri-umani/

Più occupati, ma soprattutto immigrati

Nonostante il rallentamento dell'economia, il mercato del lavoro continua a crescere. A sostenere questo aumento, secondo l'Istat, è l'incremento dei lavoratori immigrati e la vivace dinamica delle costruzioni (+8,9%) e dei servizi (+1,3%).

Ferma invece – riferisce il Sole-24 Ore – l'industria in senso stretto, addirittura in calo l'agricoltura (-3,6%).

Di fatto, nel primo trimestre dell'anno sono stati creati 380 mila posti di lavoro, mentre la disoccupazione è calata di 89 mila unità (tasso all'8,2%). Al Sud i non occupati salgono invece di 81 mila unità mentre – sottolinea il Messaggero – 100 mila donne rinunciano a cercare lavoro.

Il quotidiano romano pone l'accento su questo "pessimismo femminile", causato secondo gli esperti dalla mancanza di servizi e strutture in grado di incoraggiare le donne a lavorare fuori casa mantenendo una certa organizzazione all'interno delle mura domestiche e della famiglia.

Su Repubblica, le reazioni ai dati Istat sull'occupazione: se per il ministro dell'Economia Siniscalco i numeri forniscono "un dato positivo e in controtendenza rispetto al Pil", per i sindacati "c'è poco da rallegrarsi" in un paese dove "ci si accontenta del lavoro nero, sottopagato e sfruttato". (AGI)